

**Duro editoriale di Avvenire
«Via gli indegni dalle liste»**

Via i corrotti dalle liste per le regionali. Via gli indegni. Via i pregiudicati. In un editoriale di prima pagina, il quotidiano dei vescovi Avvenire paragona il «sentore cadaverico» che emana dalla corruzione politica di oggi alla «cloaca di Tangentopoli».



Clemente Mastella (Udeur)

«Sull'assottigliamento della differenza di punteggio tra De Luca e Caldoro credo che non ci siano dubbi: ancora una volta saremo decisivi»



Nichi Vendola (Sel)

«Ci sarebbe la necessità di un'analisi profonda. E invece siamo semplicemente di fronte all'ennesima reclame elettorale del governo»



Antonio Di Pietro (IdV)

«Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è molto duro nella lotta alla corruzione, nel senso che vuole evitare che si faccia»

Nuovi riscontri, altri arresti nell'inchiesta Grandi Eventi

Attesi in settimana sviluppi da parte della procura di Firenze che sta stringendo sulla Scuola carabinieri a Castello. Il procuratore dell'Aquila Rossini indaga sulle modalità di appalto al consorzio Federico II dove c'è la Btp.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Da indagati a arrestati. Almeno un paio di persone. «Alla luce delle prime risultanze investigative» si spiega. La decisione è attesa nei primi giorni della settimana. E di sicuro riguarda quel filone del «sistema gelatinoso» che porta al cantiere della Scuola marescialli carabinieri di Castello, periferia ovest di Firenze.

«Vincenzo di Nardo e Riccardo Fusi, ad e presidente della Bpt (Baldassini-Tognozzi e Pontello) - si legge nelle informative del Ros alla procura di Firenze - tramite l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli direttore dell'impresa Opere Pubbliche e Ambiente, nei mesi di novembre-dicembre 2007 sono stati introdotti nell'entourage dell'ingegner Angelo Balducci, dell'ingegnere Fabio De Santis e della dottoressa Maria Pia Forleo en-

trando così in un ristretto gruppo di imprenditori favorito nelle aggiudicazioni degli appalti da Balducci e dai suoi collaboratori».

Nell'inchiesta Grandi Eventi è necessario ogni volta aver chiaro il ruolo dei protagonisti, lo scenario è complesso, copre due anni di appalti pubblici e oltre mille milioni di euro di grandi opere da realizzare. Balducci (ex direttore del Dipartimento della Ferratella e ora presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici da cui dipendono tutti i grandi appalti) e De Santis (funzionario delegato alla gestione Grandi Appalti) sono, con Della Giovampola (responsabile del G8 alla Maddalena) i tre della «cricca della Ferratella» in carcere da mercoledì 10 febbraio per corruzione continuata e aggravata. Con

loro è finito in carcere il costruttore Diego Anemone, ampiamente beneficiario dalla «cricca» sia alla Maddalena che a Roma per i mondiali di nuoto.

Il cantiere di Castello ha una storia antica - comincia nel 2004 - e ancora non risolta che, in sintesi, vede il cantiere bloccato da maggio 2009; la Btp, prima vincitrice subito estromessa per carenze progettuali; la Astaldi, che è subentrata, a sua volta bloccata nel 2009 per via di un «indice sismico». E qui è il nodo della questione. Per gli investigatori Piscicelli «ha più volte chiesto a Balducci e De Santis di intervenire presso l'Autorità di vigilanza degli appalti pubblici - ingegnere Carlo Cresta - per far riassegnare alla Btp di Fusi il cantiere di Castello». Oltre al costruttore napoletano, che ha chiesto a Fusi un milione mezzo per la mediazione «frutto di dieci anni di buttamento di sangue», s'è dato molto da fare anche l'onorevole Denis Verdini - ruolo apicale nel partito, indagato per concorso in corruzione - direttamente col ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. Fatto sta che a maggio 2009 arriva lo stop dei lavori ma, ad oggi, non ancora la riassegnazione alla Btp. La quale, nel frattempo, ha

ottenuto altri appalti tra l'Aquila, la Maddalena e i cantieri per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Scorrendo «la lista delle utilità» date agli indagati in cambio di favori e appalti e ricapitolata dagli investigatori, a parte le escort, le colf e i giardinieri, le case e le rispettive ristrutturazioni, le auto i telefonini e gli aerei privati, spuntano fuori anche «i due costosi orologi consegnati da Piscicelli e Fusi il 16 dicembre 2008 a De Santis e a Maria Pia Forleo (la responsabile delle gare alla Ferratella, gare di cui gli imprenditori riuscivano quasi sempre a sapere prima i ribassi)».

15 ANNI DI CORTESIE

E ancora, «le cortesie non meglio specificate effettuate nell'arco di 15 anni dall'imprenditore Valerio Carducci in favore di Forleo e dei figli di costei». Per non parlare, poi, di Antonio Di Nardo, anche lui indagato per corruzione come Guido Bertolaso e altre 27 persone, funzionario del ministero delle Infrastrutture ma anche «socio occulto», secondo l'accusa, di alcune società che poi si aggiudicano appalti.

La posizione di qualcuno di questi protagonisti potrebbe presto cambiare. Almeno per quello che riguarda il filone fiorentino dell'inchiesta. La parte principale è stata trasferita a Perugia dove sono al lavoro l'aggiunto Centrone e i pm Sotani e Tavernesi. Il terzo filone è passato a L'Aquila dove gli affari della «cricca», se dimostrati, farebbero ancora più schifo. ❖

TRASPARENZA E CORRUZIONE
«I buoi sono già scappati dalla stalla, come si vede nel caso della protezione civile. Il governo Berlusconi non ha mai amato né regole né trasparenza». Lo afferma Cesare Damiano (Pd).



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

l'Unità

*Se ti abboni per un anno.